

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 alla linea - Pubblicità economica Cent. 30 alla parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
 più diffusa della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894
LIRE 14.50
 Pubblicità economica in IV pag.
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

I documenti dei Sette

Romualdo Bonfadini scrive nel *Fanfulla* questo opportunissimo articolo, che dice delle verità in forma molto chiara e convincente.

Ripubblicandolo, teniamo subito a dichiarare che la parola dell'on. Bonfadini giunge molto a proposito per essere ascoltata, specie nell'imminenza dell'apertura della Camera.

Ecco l'articolo:

Nè i torbidi della Lunigiana, nè le preoccupazioni della finanza possono farci dimenticare che la Camera ha deliberato, in una delle sue ultime sedute, la pubblicazione degli allegati alla relazione del Comitato d'inchiesta.

Quale sia l'arrampicatura legale di cui si siano valse finora, per ritardarla, gli avversari di quella pubblicazione, non sappiamo, nè vogliamo indagare.

Speriamo che al riaprirsi delle sue sedute, la Camera si manterrà fedele all'impegno preso verso se stessa e verso il pubblico — ecco tutto.

La pubblica sicurezza, la finanza, la moralità sono tre grandi doveri del Governo, di cui nessuno può dirsi sovrachiaro sugli altri. L'ultimo anzi, più che un dovere, può dirsi una condizione di vita per qualunque Governo, poichè l'immoralità a nulla dà base e tutto distrugge.

Ora, noi ignoriamo completamente che cosa si contenga in questi allegati, custoditi finora con una gelosia di segreto, a cui il sistema parlamentare ci aveva poco avvezziati.

Ma questo stesso segreto, e il sospetto, diffuso, che nei documenti si discutano e si denuncino atti biasimevoli di persone politiche bastano nel tempo nostro, a rendere inevitabile la loro pubblicazione.

Si dirà: ma voi volete dunque ancora dei nuovi scandali?

Curioso modo di mutar significato ai vocaboli e di trasportarli dai fatti alle loro conseguenze!

Io me ne sto tranquillo di sera in casa mia. Due uomini rompono i vetri delle mie fu-

stre e cercano di saltare nella stanza per derubarli.

Sono abbastanza fortunato da respingere la invasione ed inseguo i ladri nel buio, cercando di arrestarli. Ed ecco, mi si grida alle spalle: «ma voi volete dunque lo scandalo?»

Come? Perché cerco di sapere chi sono i ladri che volevano derubarli? Ma se questi signori ladri erano persone che mi dovevano un qualche riguardo, lo scandalo sta nello avere essi commessa un'azione così ribalda, non nel dover io conoscerli, almeno almeno per difendermene in avvenire.

Eppure, è questo il ragionamento, che i furbi fanno, e gli ingenui seguono, a proposito dei famosi documenti.

Lo «scandalo» non nasce dal sapere che uomini creduti di molta reputazione abbiano detto o fatto cose atte a scemarsela; bensì nascerebbe dal sapere, dato che vi siano, quali questi uomini siano.

In una parola vi sono chiusi in una stanza dieci farabutti e dieci uomini dabbene. La politica dell'oscurità e del silenzio consiste nel dare a tutti indistintamente una patente di moralità, magari col pericolo che i dieci galantuomini siano sospettati e i dieci farabutti ammirati.

Ben inteso: non v'è nessuna di queste ipotesi o di queste parole che possa applicarsi, nel nostro pensiero, ai nomi di cui sarà questione nei documenti dei Sette. Nulla anzi esclude finora che esagerazioni malevole si siano date la posta intorno a quei documenti e che da essi esca dimostrata, piuttosto che vulnerata, la moralità privata e politica delle nostre classi dirigenti.

Ma appunto sarebbe questo risultato un trionfo ottenuto con poco sacrificio, e, per ciò stesso, desiderabile assai.

Non bisogna dimenticare che il socialismo trae la sua maggior forza di diffusione appunto dalle accuse che fa alle classi dirigenti attuali di far servire unicamente ad interessi individuali o di casta il sistema governativo. Sfatando queste accuse, in ogni occasione in cui si possono ribattere, la società «borghese», si afforzerà nel sentimento pubblico, assai più che istituendo tribunali militari o mettendo provincie in istato d'assedio. Mentre, d'altro lato, se pochi o molti corruttori di Governo si fossero sventuratamente annidati nel suo seno scostandosi da essi ed abbandonandoli al pubblico biasimo, la società darà una tal prova di forza morale e d'igiene politica, da screditare per molto tempo gli iperboliche sogni dei nuovi architetti dell'umanità.

Nè finalmente bisogna dimenticare che l'eventualità di uno scioglimento della Camera è discussa e può non essere lontana.

Volete chiamare gli elettori alle urne, la-

sciandoli in questa brutale oscurità sulla vera portata dei documenti dei Sette? dopo il turbamento gettato sulle loro coscienze dai metodi elettorali ormai classici, usati contro di loro durante le ultime elezioni, vorreste aggungervi quest'altro, di forzarli a non saper ben distinguere fra un patriotta ed un affarista?

Badate, la responsabilità che vi assumete è immensa, e potrebbe condurre ad un disastro completo di quelle stesse schiere politiche a cui vorreste usare riguardi.

Parliamoci schietto. Tutte le accuse, tutti i sospetti, poniamo pure tutte le calunnie uscite in questi ultimi tempi dal patridume bancario si aggirano intorno ad un solo ambiente politico, quello da cui derivano le schiere più o meno esattamente battezzate per «liberali».

Nel dubbio pubblico non trovate mescolati a quel garbuglio i drappelli dei clericali, neanche quelli dei conservatori.

Ora, basterebbe che dal Vaticano uscisse, aperto o larvato, un invito agli elettori cattolici, perchè il fitto buio intorno ai documenti dei Sette servirebbe alle nuove schiere dei votanti come una formidabile parola d'ordine, che sarebbe evidentemente accolta. Il grido volgare, ma sempre efficace sulle masse: *fuori i ladri!* echeggerebbe veramente da un capo all'altro d'Italia, scusato dalla deplorabile cecità, colla quale avreste impedito che si facesse la luce.

Mentre, uscendo dai metodi dei governi dispotici, e svincolando, mediante la pubblicità, ogni responsabilità di partiti politici dal fallo o dalla colpa di quegli uomini, pochi o molti, che della politica si fossero fatti un mestiere, l'onore del principio liberale sarebbe salvo, e dalle lotte elettorali si escluderebbero quegli equivoci che ordinariamente danneggiano gli onesti e nei quali diguazzano gli intriganti.

R. Bonfadini.

LUNIGIANA-SICILIA

Tribunale militare di Guerra in Lunigiana

Il Tribunale di Guerra pronunciò sentenza completamente assolutoria nel processo Giuseppe Pisani, imputato di associazione a delinquere e di eccitamento alla rivolta.

Ha pure discusso il processo contro Enrico Carusi di Fossola (Carrara).

Il Tribunale lo condannò a due anni di reclusione, inaspriti da sei mesi di segregazione cellulare.

Condannò pure Pietro Ulissi a tre mesi di reclusione per minacce.

Arresto d'un anarchico

Gli agenti della P. S. arrestarono l'anarchico latitante Pietro Castelpoggi. E anche im-

putato di tentato omicidio sulla persona di Leopoldo Trombella.

Viste le guardie entrare nella propria camera tentò di saltare dalla finestra, ma fu trattenuto in tempo dagli agenti.

Un soldato ucciso

Scene strazianti

Iersera certo Fanelli Casimiro, bolognese, soldato nel 58 fanteria, voleva entrare in una casa inanimabile.

Certi Alamio e Gerlando, piscivendoli, gli proibirono la entrata.

Venuti a dividerlo, il soldato fu colpito da una coltellata all'addome e morì immediatamente.

Trasportato il cadavere in quartiere, avvennero scene strazianti. Molti soldati scoppiarono in pianto.

Nella sera stessa fu arrestato l'omicida, che, cambiatisi gli abiti insanguinati s'era ricoverato in campagna presso i parenti.

La cittadinanza rimase dolorosamente impressionata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — La principessa Ena, figlia del principe di Battenberg, cadde da cavallo sabato e rimase ferita alla testa.

Il suo stato è inquietante.

LONDRA, 12. — Lo Standard ha da Atene:

Il cholera riapparve a Costantinopoli; sabato vi furono 12 decessi.

PRAGA, 12. — Il procuratore imperiale dovrebbe pronunziare la requisitoria.

Numerose guardie di polizia si trovano nella sala in seguito al contegno provocante degli imputati.

Questi dichiarano di non voler più partecipare all'udienza, tumultuando, si abbandonano a violenze ed invitano le guardie ad ucciderli.

Il presidente ordina di far sgombrare dalla sala il pubblico.

L'udienza quindi si riprende.

Rinnovasi i tumulti.

I difensori rinunziano all'ufficio della difesa.

Gli imputati dichiarano di rinunziare alla nomina di nuovi difensori.

L'udienza è tolta.

Gli imputati escono dalla sala gridando: «non ci torneremo più».

PRAGA, 12. — Alla Dieta i giovani czechi hanno presentato un'interpellanza al governatore riguardante l'incidente nel processo Omadina.

Domandano dei provvedimenti che facilitino ai difensori l'esercizio delle loro funzioni senza l'intervento della forza armata.

RAKONITZ, 12. — Gli autori del furto di dinamite e dell'attentato con la dinamite contro il dottor Wolf furono scoperti ed arrestati.

La dinamite rubata fu trovata; era stata sotterrata.

L'autore del furto è un giovane minatore che si rese confesso.

RIO JANEIRO, 12. — I partigiani del governo a Nitervey respinsero gli insorti che lasciarono numerosi prigionieri, fra cui parecchi ufficiali di marina.

RIO GRANDE, 12. — Gli insorti presero Passofundo, Alegrete, Nonchay, Cruyalta e Soledad.

L'APERTURA DELLA CAMERA

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto convocante la Camera per il 20 corr. con l'ordine del giorno includente:

Comunicazioni del Governo; comunicazione della presidenza; verificazioni dei poteri; relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati; nonchè vari urgenti disegni di legge.

Il Processo Pinto-Chauvet per le frodi sul riso

Quarta udienza

L'udienza principiò alle 11.15. Il P. M. fa lunghe e minuziose contestazioni allo Chauvet per mostrare le contraddizioni dell'imputato tra le sue dichiarazioni orali e gli interrogatori scritti di Pinto e di Chauvet.

Avvocato Jacoucci: - Lei fa una requisitoria.

P. M. Pescatore: - Che requisitoria! Lasci parlare! La requisitoria la farò a suo tempo.

Pescatore continua: - Chauvet disse di aver pagato 4000 lire per consultare dei legali. Chi sono?

Chauvet risponde: - Ragioni di delicatezza mi vietano di fare nomi di avvocati. Del resto, se coloro che mi rubarono le carte in casa mia, le avessero consegnate tutte, il P. M. quei nomi li avrebbe saputi.

Indi l'udienza viene levata.

Nella seduta pomeridiana s'incomincia l'interrogatorio di Gallina.

Gallina fa una minuziosa narrazione circa la importazione e la esportazione del riso. Dice estraneo a tutto.

Quando le voci diventarono insistenti chiamò gli impiegati della direzione delle gabelle, Marrotto, Grosso e Lucio, per esaminare insieme le carte. Allora si accorse che per cinquemila e più quintali le matrici delle bollette che erano servite per primo rimborso si erano fat e valere per altre bollette posteriormente, come buone.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza

XVI. La Belzebù e Leontina

— Bravi! — esclamò la Belzebù col più grazioso dei suoi sorrisi stereotipati, - bravi! i miei convitati sono esatti!...

Poi aggiunse, prendendo ambo le mani di Leontina nelle sue stringendole con ogni specie di dimostrazioni espansive:

— Eccola dunque, questa cara fanciulla, che desideravo tanto di conoscere, e della quale mi avevano detto tanto bene che credevo. Dio mi perdoni, a un po' di esagerazione!... Vedo adesso che non mi avevano ingannata!... Come è graziosa!... come è vezzosa!... come è bella!... Ma è un angelo!... un vero angelo!... non ho mai veduto un creatura così perfetta!... Andiamo mia bella, venite a sedervi vicino al fuoco e riscaldate bene questi graziosi piedini da Cenerentola!... Ah! ma diverremo due vere amiche sapete!...

Quanto a me, sento già che vi amo alla follia.

E la Belzebù accompagnava con una folla di carezze questo torrente inesauribile di parole.

— Eh! che donna!... mormorò Galimand urtando col gomito Leontina.

— Oh! il fatto sta, - replicò quest'ultimo che ha la lingua molto sciolta, è proprio un lingua ben sciolta.

(Continua)

APPENDICE 33)

del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

La giovane era vestita con una semplicità quasi povera nei suoi particolari e tuttavia elegante nel suo insieme.

Una veste di seta nera, comprata al Tempio in addietro, un'umile veste, molto sciupata e scolorita, sembrava quasi nuova, tanta era la grazia con cui disegnava la vita snella e graziosa di Leontina.

Un colletto bianco e un paio di manichetti staccavano su questa veste.

Una mantellina di taffetà nero e l'unico cappello della bella fanciulla completavano il suo abbigliamento.

Guanti di pelle di Svezia, raccomandati con una pazienza ed un'abilità da fata, nascondevano le mani vezzose, che facevano, lo sappiamo, l'ammirazione di Maurizio.

— Eccoli, babbo, sono pronta, - disse Leontina.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

gina evitando di gettare gli occhi su Gallimand che le ispirava un invincibile disgusto.

Ma l'onorevole amico di Leonida fingeva di non accorgersi di questa ripugnanza.

— Fulmine del cielo! - esclamò daad a quest'esclamazione l'accento marsigliese e battendo le mani l'una contro l'altra con un grottesco entusiasmo, - fulmine di Dio!... come siete bella e splendente, signorina Leontina!... Siete proprio un sole, i miei occhi rimangono abbagliati!...

— Ah! il fatto è, - replicò Leonida con convinzione, - il fatto è che la piccina è accoppiata come una signorina dell'alta società, e la crederai suscettibile di dare nell'occhio a non importa chi...

— Perdiana, fece Gallimand con una smorfia da satiro.

Poi aggiunse:

— E adesso, attenti al comando. Fianco destro, mezzo giro a destra! passo accelerato!... Marche!...

E uscì pel primo, dondolandosi e imitando col suo grosso bastone i movimenti di un tamburo maggiore.

Il padre e la figlia lo seguirono.

Leonida era raggiante di gioia.

Leontina sentiva aumentare la sua tristezza e i suoi presentimenti sinistri crescevano di minuto in minuto, di secondo in secondo.

I nostri tre personaggi salirono in quella cittadina che Galimand chiamava il suo *verme roditore* e che si mise in cammino nella direzione della via Neuve-Saint-Augustin.

Il padre di Pamela e il vecchio modello accessero subito le loro pipe, e Leontina fu ob-

bligata a stare col viso alla portiera per tutto il tempo del tragitto, sotto pena di essere soffocata dall'odore acre e nauseabondo del cattivo tabacco di contrabbando che ardeva nelle *marsigliesi* annerite.

Infine la vettura si formò.

Erano giunti alla casa della Belzebù.

La mezzana abitava al secondo piano sopra il mezzano.

I due uomini e la giovane salirono i gradini dell'ampia scala ricoperta da un tappeto, e Galimand tirò con mano forte il cordone cremisi del campanello.

— Buon giorno, piccina, - diss'agli con tono cavalleresco alla cameriera che venne ad aprire - sono io, il padre di Pamela, ed ecco qui il mio amico e la signorina. La *borghese* ci aspetta tutti e tre.

— Entrate, fece la servente sorridendo.

— Ah! ma è che sono conosciuto qui, e molto bene; me ne vanto, - mormora Galimand tronfo della persona.

E passò.

Dopo aver traversato un gran salone il cui lusso *slarzoso* e di cattivo gusto sorprese Leontina che non aveva mai veduto nulla di simile in casa degli artisti che conosceva, Galimand picchiò ad una portina che si aprì quasi subito, e la signora Belzebù si degnò di mostrarsi agli sguardi dei suoi visitatori.

La mezzana era una donna bassa e grossa, di una corporatura più che regolare e di una età indecisa.

Poteva avere quarantacinque anni, poteva anche averne più di cinquanta.

Per servire di una espressione molto ado-

perata nel *dami-monde*, la Belzebù si *imbellava* ad oltranza.

I suoi rari capelli, rigorosamente increspatis, conoscevano le utili risorse dell'acqua africana e dei cosmetici che fanno ringiovanire.

Il bianco liquido, il rosso vegetale, il carminio delle sultane, ecc., si mostravano come in un pastello sulle sue guancie floscie e butterate e sulle sue labbra livide.

I suoi denti erano proprio suoi e notevoli per il suo splendore di qualità superiore.

Li aveva comperati, a danaro contante (senza sconto) da un William Roger o da un Fattet qualunque.

Le sue *attrattive* voluminose e ondegianti, ignorando i sostegni del busto, come dicevano al principio di questo secolo, ricadevano in cascate lussureggianti quasi fino alla cintura della sua bella veste di damasco di seta di prima categoria, chè costava in fede mia, ventidue franchi al metro.

Aggiungete a questi particolari una cuffia con nastri di rosso vivo, orecchini di corallo, braccialetti fino ai gomiti, anelli in tutte le dita delle mani di una forma triviale, una voluminosa catena da oro, un colletto di merletto, calze di seta, pannelle algerine ricamate d'oro, e avrete un'idea press' a poco esatta della persona e dell'abbigliamento della signora Belzebù.

Diacciamo inoltre che le sue labbra dipinte sorridevano continuamente, di un sorriso press' a poco simile a quello della ballerine nell'esercizio delle loro funzioni, e che i suoi occhi grigi e mobili presentavano una notevole espressione di astuzia e di doppiezza.

FORBICI ALL'OPERA

Il valtzer, da un punto di vista speciale. Di Quaresima non fa tanto male scorrere un po' nel Carnovale.

C'è valzer e valtzer, come c'è cosa e cosa. Effettivamente bisogna guardarsi bene dal far ballare allo stesso modo la donna di 35 anni e la fanciulla di 16.

In generale non è consigliabile quest'ultima; ma, dopo tutto, può darsi, per motivi speciali, che siate obbligato a sottomettervi.

In questo caso, slanciatevi come un turbine, traversate da un estremo all'altro la sala, urtate, inciampate, rovesciate, ma passate trionfalmente. La piccina si diventerà moltissimo e più la scuoterete, più troverà che ballate bene.

Fra una corsa e l'altra intavolate dei dialoghi di questo genere:

— Comincia a far caldo, è vero?
— Sissignore.
— Una bella serata. Il pavimento è forse troppo liscio, ma si va formando.
— Sissignore.
— E stata, lei, alla festa del Casino?
— Nossignore.

E così di seguito. Guardatevi dall'entrare in discorsi meno stupidi: la cosa può diventare compromettente.

Con la signora di 35 anni, bisogna badare, innanzi tutto, a non scuoterla come un albero di prugne o di ciliege: essa non ve lo perdonerebbe mai. Invece cullatela, ballando; fate che il vostro ballo sia qualche cosa di dolce, di molle, di strisciato, di sapiente; evitate gli urti, guidatela con mille cure delicate in mezzo a tutti quegli ostacoli di seta, di merletti, di rasi, che troverete tra i vostri piedi, e profittate delle armonie di Waldeuffel per sussurrarle, a proposito di tutto, le cose più gentili di questo mondo sulla sua toeletta, sul suo spirito, sui suoi capelli, sulle sue spalle. Soprattutto sulle sue spalle, perché le spalle d'una signora di 35 anni sono, quasi sempre, bellissime, ed essa lo sa e ci tiene.

Tedeschi bastonatori di donne.
La «Kölnische Zeitung» preannunzia la pubblicazione del rapporto ufficiale sulle ultime rivolte di Camerun, compilato dal cancelliere Kleist.

In detto rapporto si riconosce che il malcontento fra i soldati indigeni proveniva dal fatto che essi ricevevano una paga minore di quella assegnata ai bianchi.

Il rapporto conferma anche che furono frustate delle donne indigene perché non lavoravano con sufficiente alacrità.

Il numero delle frustate inflitte variano da 5 a 10 per ogni volta.

La relazione accenna al contegno di una suora, Margherita Lecce, che durante la rivolta, con la rivoltella in pugno, attraversava le vie tra le fucilate dei combattenti, per arrecar soccorso ai feriti.

Un romanzo.
Mi arriva il manifesto di un nuovo romanzo, di prossima pubblicazione.

Il romanzo si intitola:
« Battuto dalla tempesta! » ed ha questo sottotitolo: « Confessioni di un impiegato postale ».

L'autore è infatti un impiegato postale. Non si può dunque negare che egli sia un uomo di lettere e di vaglia.

Egli desidera che io «raccomandi» la sua pubblicazione che servirà a «bollare», secondo lui, i mali dell'amministrazione. Egli insomma, vuole «affrancare» i suoi colleghi dal servaggio.

Parè che il romanzo avrà una novità ortografica. Non vi sarà nessuna parola coll'.

Infatti l'autore nella sua qualità di impiegato postale, dice: «C'era-l'acca», ma adesso non c'è più.

Fra buone amiche.
— Cara, quella baronessa! Ha un cuore così caritatevole che dà a piene mani.

— E i poveri devono essere contenti, visto che le ha così grandi!

La Duse scrive:

Narra il «Caffaro» che la valentissima artista, la quale in questo momento intende riposarsi dalle fatiche e prepararsi a nuove lotte, dedica le ore migliori di questa parentesi beata, a un'occupazione geniale: alla ricostruzione letteraria e artistica di una interessante figura di vecchio comico veneziano, «Sior Duse», suo nonno, un grande artista che, dopo aver riportato in onore il repertorio goldoniano, e l'antica commedia a soggetto, morì di crepacuore, il bravo artista, per una maligna insinuazione infondata.

Intorno a questa personalità caratteristica e bizzarra, Eleonora Duse, raccoglie documenti e aneddoti curiosissimi, con i quali comporrà una monografia preziosa per la storia dell'arte teatrale.

È un assiduo, un vero amico che ci scrive:

Gli studi sui giustiziandi non sono una cosa d'adesso, come ho letto nella sua «Forbice».

Intorno al 49, mi pare, nella «Gazzetta di Venezia», ho trovato questo. Si trattava di vedere certi effetti della «immaginazione». C'era un giustiziando, egualmente, negli Stati Uniti, al quale la fucila era stata commutata - per dimanda degli studiosi - nella dissanguazione totale, e, come altrimenti si dice comunemente, nello svenamento.

Il giustiziando adunque, sentito questo nuovo genere di morte, allibì forse più che non per l'altra morte, alla quale era già preparato. Bendatigli bene gli occhi, fu steso e legato su un tavolo colle braccia e

i piedi nudi. Fattegli nelle braccia e nei piedi le solite ferite del salasso, lo si lasciò tranquillo, per studiarne gli effetti. Egli sentiva il gocciolamento del suo sangue in quattro vasi sottoposti alle quattro ferite, e sempre più impallidiva, perdeva le forze e la propria coscienza, finché spirò.

Constatata dai medici operatori la morte, risultò appunto proprio quello, che essi si erano aspettati. Risultò, cioè, che egli era morto per «sola forza d'immaginazione», e non per ritenuto svenamento. Perché le 4 ferite non erano state che 4 innocue punture; e il gocciolamento del sangue da esse nei vasi sottostanti non era che l'effetto di quattro piccole fontanelle d'acqua, che ne imitavano la caduta e quindi il rumore. Egli era morto «senza aver perduta una goccia di sangue». Perché le quattro ferite non gli erano state fatte nelle vene, ma in loro prossimità, per illuderlo, ed anche in modo, da non produrvi un po' di dolore e nulla più.

Un governoc... modello.
Da San Domingo giunge un telegramma che dà la seguente notizia:

«I destinatari delle lettere, in quel paese, senza eccezione, sono obbligati ad aprire la loro corrispondenza in presenza del governatore e dei suoi incaricati, che la esaminano e prendono le note che giudicano del caso, quando non fanno arrestare i destinatari di tali corrispondenze.»

A parere di molti, mancherebbe adesso un'attribuzione al governatore di San Domingo: quella di dettare le risposte!

Le sciocchezze:
In un albergo.

Fra cameriera e viaggiatore:
La cameriera - Lasciatemi, signore!... Per chi mi prendete?... Io non mi abbandono al primo venuto!...

Il viaggiatore (sorridendo) - Ragione di più... Io sono arrivato coll'ultimo treno!

I bambini terribili!
Guido, di 6 anni, e Gastone di 7, scherzavano a gatta cieca.

Ad un tratto si avvicina un signore, leva tra le braccia Guido, lo bacia sulle due guancie, e si allontana.

— Chi è quel signore? - domanda Gastone.

— Quello?... - risponde Guido - è uno dei miei papà.

La sciarada:
Ode il suon del mio primiero

E dell'altro il musicante

Ma di raro il mendicante

Ode il suono dell'intero.

Quella d'ieri:

FIAT-O LA FORBICE

Riforme nella Pubblica Istruzione

All'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, si attribuiscono molti e svariati disegni, atti a riformare radicalmente l'insegnamento delle nostre scuole.

A noi invece risulta che l'on. ministro ha fin qui limitato i suoi studi a due sole riforme.

Prima fra tutte, quella che accorda completa autonomia alle Università italiane. Con questo l'on. Baccelli ha fede di ridestare negli studenti universitari il sentimento della responsabilità e lasciando ad essi ampia facoltà di studiare quando e come vogliono, ritiene di eliminare ogni pericolo di disordini e di offrire alla società ogni migliore garanzia, istituendo gli esami di Stato, in fine dei corsi.

L'altra legge che preoccupa lo spirito dell'onorevole Baccelli, è la istituzione della scuola popolare, diretta da un lato a completare la scuola elementare, dall'altra ad educare una generazione forte e robusta, la quale adunandosi fin dai primi anni alle durezze della disciplina e dell'esercizio militare, permetta la riduzione dello esercito stanziale ed educi cittadini pronti alla difesa della patria.

LA RIFORMA del diritto di successione in Francia

In Francia il ministro delle finanze doveva presentare oggi alla Camera un progetto di legge riguardante la riforma del diritto di successione.

Non si conosce ancora in tutti i suoi particolari questo progetto, ma pare, se si sta a ciò che ne dicono i giornali francesi, che il ministro delle finanze voglia colla sua riforma realizzare la deduzione del passivo nelle successioni. Questa concessione sarebbe però pagata caramente. Il diritto di eredità si arresterebbe in linea collaterale, si formerrebbe al quarto grado di parentela invece di prolungarsi, come ora, fino al dodicesimo, cioè i fratelli, le sorelle, i nipoti e le nipote sarebbero soli eredi naturali. Inoltre la tassa diverrebbe progressiva. Se prima, per esempio, si pagava, per una eredità di 10,000 lire 500 lire, si dovrà pagare, nello stesso grado di parentela, non 5,000 lire, ma 15,000 o 20,000 per un'eredità di 100 mila lire, e 300,000 lire per l'eredità d'un milione.

LE DIOCESI E LE PARROCCHIE IN ITALIA

Ecco alcune note statistiche sulle diocesi e parrocchie in Italia:

I vescovi di tutto il mondo che esercitano la loro giurisdizione sono 761. Di questi 275 appartengono all'Italia. Però i vescovati raggiungono il numero di 315, essendovi del vescovo che accoppiano due o più sedi.

Vi è un arcivescovato con una rendita di 127 mila lire all'anno, due che toccano le 95 mila lire, due le 85 mila. Vi sono 25 tra arcivescovi e vescovi che hanno una rendita che varia dai 30 alle 80 mila lire, 21 di essi godono di un'entrata tra le 20 e 25 mila lire; altri 41 che hanno un provento tra le 15 e le 20 mila lire; ve ne sono 70 che godono di un provento tra le 10 e le 15 mila lire; 76 tra arcivescovi e vescovi non hanno che una entrata tra le 5 e le 10 mila lire; e per ultimo vi sono 37 vescovi che non raggiungono l'entrata di 5 mila lire, anzi una decina di questi non hanno al di là dalle due alle tremila lire.

Taluni vescovi hanno una giurisdizione sterminata, mentre parecchi altri esercitano la loro mansione sopra un territorio assai ristretto.

Vi sono poi in Italia nientemeno che 21 mila parrocchie in numero tondo. E qui pure abbiamo le stesse sproporzioni nelle rendite e nella circoscrizione.

Vi sono circa duemila parrocchie che hanno un reddito superiore alle diecimila lire e, una trentina che supera le ventimila. Circa tremila si godono una prebenda dalle cinque alle diecimila lire.

Poi vengono tutti gli altri con una variante dalle ottocento lire fino alle tremila lire.

Diecimila parroci non raggiungono la rendita di ottocento lire; per questi si sta occupando il fondo per il culto con un aumento di congrua. Prima di questo provvedimento vi erano circa 2300 parroci con una rendita inferiore alle quattrocento lire; 3500 con una rendita inferiore alle seicento lire; e 3800 circa con un reddito inferiore alle ottocento lire.

Rispetto alla giurisdizione si incontra lo stesso inconveniente; basti dire che vi sono circa quattrocento parrocchie che non hanno una popolazione superiore a 150 anime e una metà di esse non supera il centinaio.

Vi sono poi taluni parroci che hanno giurisdizione sopra 20 mila abitanti. Vi sono grossi centri che hanno una parrocchia sola, mentre altri di ugual popolazione hanno cinque, fino a dieci parrocchie.

Si può dire che le parrocchie sono rimaste oggi ciò che erano secoli addietro.

I sussidi che il fondo per il culto va erogando ai vescovi ed agli arcivescovi varia tra le cento e le 150 mila lire.

I sussidi che si erogano ai parroci dal 1886 ad oggi sono raddoppiati, da 2,628,000 lire sono saliti a 4 milioni e mezzo circa. I parroci sussidiati, da 6850 sono saliti a 10 mila circa.

L'abbandono in cui lo Stato e il Vaticano hanno lasciato il Governo delle diocesi e parrocchie è veramente deplorabile! Vi sono dei vescovi che invidiano la sorte di taluni parroci che vivono lautamente, mentre essi non sanno come andare avanti, se non hanno proventi personali di famiglia. Vi sono dei vescovi che hanno un'autorità ridicola, mentre vi sono dei parroci che esercitano una influenza più che vescovile.

Vi sono vescovati che hanno sotto la loro giurisdizione oltre 300 parrocchie, e ve ne sono altri che non ne hanno che cinque o sei.

Cronaca del Regno

Roma, 12. — Giunse a Roma il principe Federico Enrico di Prussia figlio del principe Federico Alberto reggente il ducato di Brunswick.

È sceso all'albergo del Quirinale con sei persone di seguito.

L'abate Cozza-Luzi, sotto-bibliotecario della Vaticana, ha rintracciato in quella biblioteca un prezioso codice della Divina Commedia con miniature del 1450.

Probabilmente ne sarà fatta pubblicazione speciale con la riproduzione in fototipia delle miniature.

Nell'aula massima del Liceo Visconti, oggi l'associazione artistica degli architetti, espone i progetti e i rilievi per il restauro della basilica di Santa Maria Cosmedin.

L'architetto Giovenale tenne una conferenza sull'argomento, alla quale assistevano tutte le notabilità artistiche della capitale.

Secondo i progetti la basilica verrebbe ridotta quale era nel secolo XII.

Stanotte scoppiava un violentissimo incendio in via Flaminia, fuori porta del Popolo, nello stabilimento di mobili artistici di proprietà di Gaetano Bonghi.

I vigili arrivarono sul luogo quando le fiamme avevano già investito tutto il laboratorio

dei mobili, né le loro pompe poterono funzionare per mancanza di acqua.

Tutti i mobili andarono distrutti, per un valore di 50.000 lire.

L'opera dei pompieri si limitò ad impedire che le fiamme si propagassero all'attiguo deposito dei foraggi, della Società degli omnibus.

I mobili bruciati avevano figurato all'esposizione di Palermo.

Il proprietario è assicurato.

Firenze, 12. — In piazza della Signoria furono trovati certi Giuseppe Cecchi, ventenne, ed Emilio Stagi di 25 anni, ambedue feriti - quest'ultimo gravemente.

Dei feriti nessuna notizia; i feriti stessi, interrogati, non hanno saputo dire altro che erano stati a cena con altre persone, avevano bevuto oltre misura e non si ricordavano più nulla.

La questura, però, ha operati vari arresti: ma non si sa se fra questi siano o no gli autori del ferimento.

Milano, 12. — Il capo-comico Angelo Pezzaglia mentre recita al Fossati, non trascura il gioco del lotto, al quale ha vinto, sabato scorso, la bagattella di 25,000 lire!

Sarà questa sicuramente la più proficua di tutte le sue stagioni!

Brescia, 12. — Nel giorno 4 corrente mese la signora Beretta Annetta vedova Gerosa da Chiari si accorse che da un tiro del comò esistente nella sua camera da letto erano spariti un orologio d'oro con catenella, una spilla e due anelli pure d'oro.

Praticate subito attive indagini si scoprì che il ladro era certo P. Carlo soldato nel 5° reggimento alpini, il quale essendo attendente del signor Callegari Giovanni tenente medico addetto alla Compagnia di stanza in Chiari ed affittuale della signora Beretta, poteva liberamente trattenerli nella casa ed introdursi senza esser visto nella stanza da letto, ove esisteva il comò, i cui tiri erano sempre aperti.

Quel soldato, messo subito agli arresti, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

La cameriera Pedretti Pierina che ebbe a gravemente sstionarsi l'altra sera avendo voluto cospargere di petrolio la legna del camino, ha vissuto fino al pomeriggio di oggi.

Il suo corpo era tutto una piaga; destava pietà, raccapriccio e ribrezzo ad un tempo!

È morta fra spasmi atrocissimi.

Piacenza, 12. — Ieri mattina, alle 6 1/2 circa, è morto il sottotenente dell'8. Timofina Rossena - quello che uccise con un colpo di rivoltella la signorina Giuseppina Caravaglio.

Parma, 12. — In seguito ad accurate indagini, la questura riesci a scoprire l'individuo che la sera dell'11 novembre scorso, uccise con cinque colpi di revolver, certa Ferretti Rosa detta Baga Regina, padrona d'una casa inominabile in borgo della Morte.

È certo Manfredi Vincenzi, d'anni 32, ammogliato, scrivevano presso il Tribunale.

Egli sarebbe stato visto fuggire da due carbonai dopo il delitto e le donne della casa lo avrebbero riconosciuto, benché dall'epoca del delitto si sia lasciato crescere la barba.

In una perquisizione fatta al suo domicilio si rinvenne un revolver d'un calibro uguale a quello del revolver usato nell'omicidio.

Appena arrestato, il Vincenzi subì un primo interrogatorio, indi fu tradotto alle carceri di S. Francesco.

Si fanno le più svariate ipotesi sul movente del delitto.

Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Battaglia, 12. — (Z.) Giorni or sono il prof. E. N. Legnazzi, essendo di passaggio per il nostro paese, si recò a visitare la officina meccanica qui da poco istituita, e diretta da un suo ex allievo, l'ing. Virgilio Colle, assieme al meccanico sig. Milani Antonio.

L'egregio professore ebbe parole di meritato elogio verso i due intraprendenti giovani per la precisione ed eleganza del lavoro, della quale diedero prova specialmente nella costruzione di una caldaia della forza di sei cavalli-vapore, con due motori indipendenti l'uno dall'altro di due cavalli ciascuno e che possono lavorare anche accoppiati.

Costatò come l'officina, che ha una forza motrice ad acqua a mezzo di una turbina, sia fornita di tutto il necessario. Il prof. Legnazzi si allontanò, non senza aver rinnovato tanto all'ing. Colle come al Milani le sue più vive congratulazioni, alle quali noi pure ci uniamo, esprimendo l'augurio che la loro industria, che dà tanto incremento al nostro paese, possa sempre più progredire.

LE CONDIZIONI DELLA CAMPAGNA

Le condizioni della campagna sono secondo le notizie ufficiali, dappertutto soddisfacenti. I lavori sono ancora in gran parte sospesi al Nord e specialmente in Piemonte, per l'umi-

dità del terreno e per la neve non ancora del tutto scomparsa; al Centro e al Sud i lavori continuano regolarmente.

I cereali sono prosperosi ed assai promettenti in tutto il Regno; i pascoli e gli ortaggi sono in generale, in buone condizioni.

La raccolta delle olive, quasi dappertutto finita, diede in Toscana e nel Lazio prodotto di buona qualità e superiore per quantità a quello che era stato previsto.

CRONACA DELLA CITTA

Assemblea di agricoltori

Riceviamo e pubblichiamo:

« Si rende noto che nel giorno 17 corrente alle ore 13, nel locale della Sala della Gran Guardia - Piazza Unità d'Italia - avrà luogo una adunanza generale degli agricoltori veneti, promossa dal locale Comitato e Sindacato per trattare l'importante argomento del dazio sui cereali.

Le tessere per l'ammissione possono essere ritirate presso l'Ufficio del Comitato, Via San Bernardino, stabile del Telefono, dalle 9 alle 14 di tutti i giorni.

Si nutre lusinga che l'importanza dell'argomento, di generale interesse, sarà di sprone ad un numeroso concorso.

LA DIREZIONE »

Pel centenario di S. Antonio

SETTIMO ELENGO

delle offerte cittadine per i lavori nella Basilica di S. Antonio:

Grinzato Domenico	L. 20.00
Carraro C. Eugenio	» 10.00
Candiotto Anna	» 50.00
Dionese dott. Pietro e consorte	» 10.00
Bellema Da Zara Egilda	» 10.00
Setti Luigia e Giovanna	» 100.00
Callegari Elisabetta	» 5.00
Lazzaro Maria	» 5.00
De Bernardi Girolamo	» 100.00
Casa di S. Vincenzo	» 17.00
Dal Zio Arturo	» 50.00
Rochetti cav. Paolo	» 150.00
Dolfin Arrigo	» 5.00
Dolfin Rina	» 5.00
Du Bellior Fanny	» 2.00
Paviato Anna	» 15.00
Gallo Adelaide	» 5.00
Don Luisetto dott. Olivo	» 10.00
Marcoboni Riccardo	» 5.00
Giustinian conte Girolamo	» 300.00
Famiglia prof. Gloria	» 30.00
Beltrame Fabeni Elisa	» 30.00
Sette cav. Alessandro	» 50.00
N. N.	» 6.00
Paccagnella Giacomo	» 2.00
Ricci ing. Giuseppe	» 5.00
Santello dott. Luigi	» 5.00
Moschini ing. Vittorio e fratelli	» 500.00
Maggi dott. Luigi	» 10.00
Faggiani Zuccolini Marianna	» 10.00
Zuccolini Angelo	» 10.00
Rasi avv. Angelo	» 20.00
Cassinis Oesiss Maria	» 10.00
Baldan Paolina, direttrice Istituto Santa Rosa	» 5.00
Da Rio Anna fu Domenico	» 500.00
Guadagnini nob. Gustavo	» 10.00
Martini Angele, cereria	» 250.00
Peron don Antonio	» 10.00
De Ferraris nob. Ugo e famiglia	» 25.00
Famiglia fu Antonio Casale	» 30.00
Pigazzi Giovanni	» 5.00
Famiglia Palazzi Giuseppe	» 5.00
Società Vasón Caneva	» 50.00
Dieta Carlo Vasón	» 20.00
Famiglia Caneva	» 10.00
Zorzi Zanotti Vincenzina	» 5.00

Al Teatro Verdi.

Diamo ancora noi l'elenco del personale artistico, scritturato per questa quarta ma al nostro teatro Verdi.

Signore: Gibboni Luisa, Nava Angelica, Stecchi Annunciatina.

Signori: Baldacci Ferdinando, Cioni Cesare, Bolis Dante, Cirrotto Sebastiano, Emiliani Oreste e Masini Ercole.

Maestro concertatore Arturo Vigna; maestro dei cori Vittorio Orlese; primo violino solista Olmegotto Tomaso; concertista d'arpa Trincerchi Chiarina.

Abbonamento per 16 rappresentazioni: Ingresso L. 15 - alla poltrona (per tutta la stagione) L. 26 - allo scanno L. 15.

Prezzi serali: Ingresso L. 2 - Bassi ufficiali, soldati e studenti L. 1 - Al loggione centesimi 80.

Poltrona serale L. 3, scanno L. 1,50.

Gli abbonamenti si riceveranno nella bottega di Calovizza in Via del Sale.

Le prove dell'orchestra cominceranno oggi. Gli artisti ed i professori d'orchestra sono tutti sulla piazza.

La prima della *Manon*, se non insorgono difficoltà avrà luogo sabato venturo.

Beneficenza.

Il compianto prof. cav. Don Domenico Barbaran con testamento olografo 23 marzo 1892 nominava erede residuario la Casa di Ricovero di questa città.

I preposti della pia opera si fanno dovere di pubblicare l'atto di generosa beneficenza, e di tributare alla memoria del defunto i sensi della più viva gratitudine ed estimazione.

Per tutti gli annunci del « COMUNE Giornale di Padova » nonché di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 1855

Via Spirito Santo 982 - PADOVA - Via Spirito Santo 982

Venezia Piazza S. Marco N. 144	Firenze Piazza del Duomo N. 8	Milano Corso Vitt. Em. N. 18	Napoli Via S. Brigida N. 39	Roma Via delle Muratte	Torino Via S. Teresa N. 13
Basilea Murgasse N. 48	Berna Marktgasse N. 59	Coira Poststrasse N. 73	Lugano P. R. Rezzonico	Friburgo Hotel De Ville N. 144	Ginevra Rue Des Moullin
Losanna Place Palud N. 84	Montreux Grande-Rue N. 50	St. Gall Neugasse N. 40	St. Imier Place Neuve N. 3	Zurigo Limmatquai, N.	

AGENZIE in Arau, Bienna, Lux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevai, Winterthurr, Zofingue

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

Pubblicità Economica
cent. 3 per parola
(minimum centesimi 30)

Diversi

GIOVANE 22enne pratico viaggiare occuperebbe come cameriere presso signora o signora sola, oppure viaggierebbe per Ditta Ramo stoffa. S. P. Posta. Firenze. 267 F

FRANCESE, letterato, cerca posto segretario o insegnante. Scrivere C 517 F Haasenstein e Vogler, Firenze. 268 P

PERSONA pratica affari, parlando e scrivendo francese, disponendo 40 mila lire cerca posizione conveniente in Casa importante. Considerarsi soltanto proposte serie. Scrivere C701N presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 269 N

MATRIMONIO. Signorina educata, sola, sposerebbe signore trentenne, buona posizione. Scrivere M. P. R. Albenga. 270 G

PENSIONATO militare, ottime referenze, cerca posto magazzino, commesso negozio, esercente, fattorino studio, custode, portinaio famiglia signorile. Pretese limitatissime. Lettera Posta Padova Cesare Valesi.

POMPE CENTRIFUGHE
L. DUMONT

PARIGI 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

H 431 V

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

Selve Fratelli

DONAZ

Valle d'Aosta

Casa fondata nel 1874

FABBRICA DI LASTRE OTTONE

Filo e Verghe Ottone e Rame

SPECIALITÀ

Filo di Rame per conduttori elettrici

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ.
ALL'OFFICINA E FONDERIA E. DE MORSIER

FONDATA NEL 1850

IN BOLOGNA

15 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento - Vari Diplomi
Medaglie di bronzo - Menzioni Onorevoli, ecc.

Turbine e Motori Idraulici

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori acqua che per per Turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosissimi di freno, ripetuti per 3 giorni.

REGOLATORI, SERVO-MOTORI E COMPENSATORE
Brevettato sistema De Morsier

Assicurano alla Turbine la medesima regolarità di marcia che quella di una perfetta macchina a vapore.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in tutte le Esposizioni e Concorsi.

MACCHINE E CALDAIE A VAPORE

Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia di combustibile, perfetta regolarità, molto adattate per comando di macchine dinamo-elettriche.

SPECIALITÀ PER CARTIERE

Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazzo a pietre indipendenti, tagliatrici, ecc.

ALZAMENTO D'ACQUA

tanto per irrigazione, bonificazioni, ecc., che per acqua potabile, per servizio pubblico e privato.

IMPIANTI ELETTRICI

per luce e forza motrice.

H 164P

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN

GEORG KIEFFER

FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI a Colonia

FORNISCE

Taglie, Montacarichi, Çavi, Vericelli, Gru, Çatene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene calibrate - Ripara ogni genere di Carrucole -

Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena - Trasportatori

Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi

Trasmissioni a catene americane - Catene Gall

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPERENT, GELDEN IN COLOUR

PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle

Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

ricognoscute e dichiarate

la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-3-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente

UNGARO

Preg. F. Bisleri, Milano, 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d' encomio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale otti buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo gioviosissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispezial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO

Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

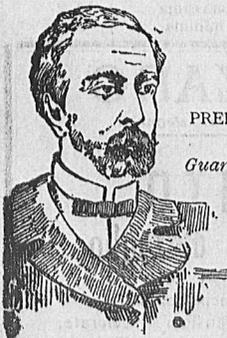
A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la stola, ed in bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincaglieri - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - H119

Sig. G. B. PEZZIOL Dregchiere Via dei Servi. Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12, - MILANO



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

TISI - SCROFOLA - CONSUNZIONE
PREMIATA EMULSIONE CABRINI

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Raccomandata da illustri Medici

per il suo grato odore e per suoi splendidi risultati

PREZZO LIRE 2,20 AL FLACONE

SCONTO AI RIVENDITORI

Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO

Abbonamento al «COMUNE»
Anno I. 16 - Semestre I. 8 - Trimestre I.